

MESE DI MAGGIO

ogni giorno: **ore 18,00:** S. Rosario
ore 18,30: Vespri con riflessione sulla
figura di Maria, la Madre di Gesù e nostra.



Ogni domenica:
ore 7,00: S. Messa al Giglio



**Giovedì
5 maggio**

ore 17,00: Incontro Catechisti

**Venerdì
6 maggio**

ore 19,30: "Lectio Divina", leggiamo insieme le
Lecture della Messa della Domenica.
*sono invitati tutti, specialmente i **Lettori e i Catechisti***

**Domenica
8 maggio**

ore 10,00; presentazione dei Bambini della
Prima Comunione e Consegna dell'abito bianco.
Dopo la Messa: Incontro con i genitori
dei ragazzi di Prima Comunione.



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 14 * n. 618

1 maggio 2011

2a Domenica di Psqua

Dal Vangelo di Giovanni
(20, 19-31)

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato
Didimo, non era con loro quando
venne Gesù. Gli dicevano gli altri
discepoli: «Abbiamo visto il
Signore!». Ma egli disse loro: «Se
non vedo nelle sue mani il segno dei
chiodi e non metto il mio dito nel
segno dei chiodi e non metto la mia
mano nel suo fianco,
io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di
nuovo in casa e c'era con loro anche
Tommaso. Venne Gesù, a porte
chiuse, stette in mezzo e disse:
«Pace a voi!». Poi disse a
Tommaso: «Metti qui il tuo dito e
guarda le mie mani; tendi la tua
mano e mettila nel mio fianco; e
non essere incredulo, macredente!».
Gli rispose Tommaso: «Mio Signore
e mio Dio!». Gesù gli disse:
«Perché mi hai veduto, tu hai
creduto; beati quelli che non hanno
visto e hanno creduto!».

Signore risorto,
sono anch'io Tommaso
e voglio vedere e toccare,
vedere con i miei occhi,
toccare con le mie mani:
solo allora potrò credere.
E tu offri anche a me la possibilità
di vedere,
ma solo dei segni, delle tracce
della tua presenza:
mi fai vedere pane e vino,
mi fai vedere acqua che lava
e olio che dà forza e coraggio.
Mi fai vedere il tuo Vangelo
mettere radici e portare frutto
in questa terra di pietre e sabbia.
Tu mi dai anche la possibilità
di toccare con mano
le piaghe dei malati,
le ferite degli oppressi,
le lacrime dei sofferenti...
Mi chiedi di fasciare, di curare,
di asciugare e di consolare.
A me, Tommaso di oggi,
tu doni di vedere e di toccare,
di riconoscerti e di credere in te:
«Mio Signore e mio Dio!».
Aiutami, cammina al mio fianco!

**MESSAGGIO URBI ET ORBI
DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
PASQUA 2011**

Cari fratelli e sorelle di Roma e del mondo intero!

Il mattino di Pasqua ci ha riportato l'annuncio antico e sempre nuovo: Cristo è risorto! L'eco di questo avvenimento, partita da Gerusalemme venti secoli fa, continua a risuonare nella Chiesa, che porta viva nel cuore la fede vibrante di Maria, la Madre di Gesù, la fede di Maddalena e delle altre donne, che per prime videro il sepolcro vuoto, la fede di Pietro e degli altri Apostoli.

Fino ad oggi – anche nella nostra era di comunicazioni ultratecnologiche – la fede dei cristiani si basa su quell'annuncio, sulla testimonianza di quelle sorelle e di quei fratelli che hanno visto prima il masso rovesciato e la tomba vuota, poi i misteriosi messaggeri i quali attestavano che Gesù, il Crocifisso, era risorto; quindi Lui stesso, il Maestro e Signore, vivo e tangibile, apparso a Maria di Magdala, ai due discepoli di Emmaus, infine a tutti gli undici, riuniti nel Cenacolo (cfr *Mc* 16,9-14).

La risurrezione di Cristo non è il frutto di una speculazione, di un'esperienza mistica: è un avvenimento, che certamente oltrepassa la storia, ma che avviene in un momento preciso della storia e lascia in essa un'impronta indelebile. La luce che abbagliò le guardie poste a vigilare il sepolcro di Gesù ha attraversato il tempo e lo spazio. E' una luce diversa, divina, che ha squarciato le tenebre della morte e ha portato nel mondo lo splendore di Dio, lo splendore della Verità e del Bene. (...)

“Nella tua risurrezione, o Cristo, gioiscano i cieli e la terra”. A questo invito alla lode, che si leva oggi dal cuore della Chiesa, i “cieli” rispondono pienamente: le schiere degli angeli, dei santi e dei beati si uniscono unanimi alla nostra esultanza. In Cielo tutto è pace e letizia. Ma non è così, purtroppo, sulla terra! Qui, in questo nostro mondo, l'*alleluia* pasquale contrasta ancora con i lamenti e le grida che provengono da tante situazioni dolorose: miseria, fame, malattie, guerre, violenze. Eppure, proprio per questo Cristo è morto ed è risorto! E' morto anche a causa dei nostri peccati di oggi, ed è

risorto anche per la redenzione della nostra storia di oggi. Perciò, questo mio messaggio vuole raggiungere tutti e, come annuncio profetico, soprattutto i popoli e le comunità che stanno soffrendo un'ora di passione, perché Cristo Risorto apra loro la via della libertà, della giustizia e della pace.

Cari fratelli e sorelle! Cristo risorto cammina davanti a noi verso i nuovi cieli e la terra nuova (cfr *Ap* 21,1), in cui finalmente vivremo tutti come un'unica famiglia, figli dello stesso Padre. Lui è con noi fino alla fine dei tempi. Camminiamo dietro a Lui, in questo mondo ferito, cantando l'*alleluia*. Nel nostro cuore c'è gioia e dolore, sul nostro viso sorrisi e lacrime. Così è la nostra realtà terrena. Ma Cristo è risorto, è vivo e cammina con noi. Per questo cantiamo e camminiamo, fedeli al nostro impegno in questo mondo, con lo sguardo rivolto al Cielo.

Buona Pasqua a tutti!

Benedetto XVI



1 maggio 2011
**Beatificazione di
GIOVANNI PAOLO II**

**“Aprite, anzi,
spalancate
le porte
a Cristo”**